

Visti :

il Programma provinciale 2005-2006 per l'integrazione delle politiche della formazione professionale, dell'istruzione e del lavoro F.S.E. (fondo sociale europeo) obiettivo 3 , approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n°30 del 17/03/2005, esecutiva a norma di legge;

le Linee di programmazione ed indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro - Biennio 2005/2006, approvate con deliberazione del Consiglio Regionale n° 612 del 26/10/2004;

l'accordo tra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2005/2006 in materia di formazione professionale - approvato con deliberazione di G.R. n°421 del 16/02/05, recepito ed approvato dalla Provincia con deliberazione di Giunta Provinciale n° 75 del 15/03/05 , esecutiva a norma di legge;

il Programma Operativo Ob.3 della Regione Emilia-Romagna approvato con decisione della Commissione Europea C(2000)2066 del 21-9-2000 e recepito con deliberazione della Giunta Regionale n.1639 del 3/10/2000;

gli orientamenti per la revisione di metà periodo del P.O.R. Ob.3 Fondo Sociale Europeo - periodo 2000/2006, approvati con deliberazione del Consiglio regionale n° 534 del 17/12/2003;

il Complemento di programmazione del P.O.R. Ob.3 2000/2006 della Regione Emilia-Romagna, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.403 dell'1/3/2000, successivamente confermato con deliberazione n.1694 del 10/10/2000, nonché la revisione di metà periodo, approvata con deliberazione di Giunta regionale n° 1087 del 7/06/2004;

le disposizioni attuative del Cap. II, Sezione III, "Finanziamento delle attività e sistema informativo" della Legge Regionale n°12/03, approvate con propria deliberazione di Giunta n°1263 del 28/06/04;

le Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale, approvate con deliberazione di Giunta regionale n° 177 del 10/02/2003 e successive modificazioni ed integrazioni approvate con deliberazione di G.R. n°265 del 14/02/2005;

l'approvazione delle qualifiche professionali in attuazione dell'art.32, comma 1, lettera C, della L.R. n° 12 del 30 giugno 2003 - 1^a provvedimento, adottata con deliberazione di G.R. n° 2212 del 10/11/2004;

l'approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n°177 del 10/02/2003, adottata con deliberazione di G.R. n°265 del 14/02/2005;

considerato che:

in attuazione del Programma Provinciale 2005/2006, si valuta ora la necessità di approvare l'Avviso pubblico 2006 per la presentazione di progetti rientranti nella tipologia della Formazione Continua Ob. 3 FSE, al fine di programmare interventi formativi per un importo indicativo di €. 2.200.000,00 di risorse FSE Ob. 3, disponibili per l' annualità 2006, riferite alle Misure B1, D1, D2, D3 , E1 prevedendo, altresì, due scadenze di bando per dare risposta ai fabbisogni formativi di lavoratori/trici che emergeranno nel corso del 2006;

l'Avviso pubblico esclude altresì la formazione del personale in ambito sanitario, in quanto non prevista nei documenti di programmazione FSE Ob. 3 2000/2006;

i progetti dovranno essere formulati ed inviati secondo le modalità e nei termini riportati nel medesimo Avviso;

al termine delle istruttorie relative ai progetti e alle domande di finanziamento pervenute, verranno redatte, in ordine di punteggio conseguito, graduatorie di attività approvabili, attività idonee ma non prioritarie per esaurimento delle risorse previste dall'allegato Avviso, attività non approvabili, attività non ammissibili;

valutato che , come evidenziato dal punto 2.1 del Programma provinciale, sarà necessario intervenire e sostenere quelle zone che presentano maggiori criticità, come ad esempio la zona montana per favorire nuove attività imprenditoriali e occupazionali nei nuovi bacini d'impiego: ambiente, turismo, beni culturali, parco nazionale e dell'area matildica, sostenendo e consolidando, al contempo, le neo imprese anche con azioni innovative di rafforzamento delle competenze e di accompagnamento allo start-up di impresa;

riscontrata infine la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile per poter permettere una sollecita presentazione delle proposte da parte degli Enti ed Aziende interessati, al fine di avviare quanto prima la programmazione delle attività;

visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, in ordine alle regolarità tecnica del presente atto;

a voti unanimi

DELIBERA

di approvare l'Avviso pubblico 2006 per la presentazione di progetti rientranti nella tipologia della Formazione continua, Specifiche leggi comunitarie, nazionali e regionali, e delle Azioni di Sistema ad essa collegate, attenendosi alle azioni e alle priorità indicate nello stesso Avviso, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

di stabilire a bando la cifra indicativa di €. 2.200.000,00 di risorse FSE Ob. 3, disponibili per l'annualità 2006, riferite alle Misure B1, D1, D2, D3, E1; prevedendo, altresì, due scadenze di bando per dare risposta ai fabbisogni formativi di lavoratori/trici che emergeranno nel corso del 2006;

di dare atto, altresì, che non è contemplata nel succitato Avviso la formazione del personale in ambito sanitario in quanto non prevista nei documenti di programmazione FSE Ob. 3 2000-2006;

di pubblicizzare il presente bando sul sito Internet della Provincia di Reggio Emilia;

infine, la Giunta Provinciale,

attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

visto l'art.134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

**Avviso pubblico per la presentazione di progetti di Formazione Continua –
Obiettivo 3 – FSE 2006**

Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 79 del 7/03/2006

SCADENZE:

**Martedì 11 Aprile 2006 – ore 12,00
(Misure B1,D1,D2,E1)**

**Giovedì 5 Ottobre 2006 - ore 12,00
(Misura D3)**


**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Dipartimento per le politiche del lavoro
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori

UFFICIO CENTRALE OFPL

 Regione Emilia Romagna

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI FORMAZIONE CONTINUA
OBIETTIVO 3 FSE - 2006**

Premessa

Il presente Avviso fa riferimento:

il Programma provinciale 2005-2006 per l'integrazione delle politiche della formazione professionale, dell'istruzione e del lavoro F.S.E. (fondo sociale europeo) obiettivo 3 , approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n°30 del 17/03/2005, esecutiva a norma di legge;

le Linee di programmazione ed indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro - Biennio 2005/2006, approvate con deliberazione del Consiglio Regionale n° 612 del 26/10/2004;

l'accordo tra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2005/2006 in materia di formazione professionale - approvato con deliberazione di G.R. n°421 del 16/02/05, recepito ed approvato dalla Provincia con deliberazione di Giunta Provinciale n° 75 del 15/03/05 , esecutiva a norma di legge;

il Programma Operativo Ob.3 della Regione Emilia-Romagna approvato con decisione della Commissione Europea C(2000)2066 del 21-9-2000 e recepito con deliberazione della Giunta Regionale n.1639 del 3/10/2000;

gli orientamenti per la revisione di metà periodo del P.O.R. Ob.3 Fondo Sociale Europeo - periodo 2000/2006, approvati con deliberazione del Consiglio regionale n° 534 del 17/12/2003;

il Complemento di programmazione del P.O.R. Ob.3 2000/2006 della Regione Emilia-Romagna, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.403 dell'1/3/2000, successivamente confermato con deliberazione n.1694 del 10/10/2000, nonché la revisione di metà periodo, approvata con deliberazione di Giunta regionale n° 1087 del 7/06/2004;

le disposizioni attuative del Cap. II, Sezione III, "Finanziamento delle attività e sistema informativo" della legge Regionale n°12/03, approvate con propria deliberazione di Giunta n°1263 del 28/06/04;

le Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale, approvate con deliberazione di Giunta regionale n° 177 del 10/02/2003;

l'approvazione delle qualifiche professionali in attuazione dell'art.32, comma 1, lettera C, della L.R. n° 12 del 30 giugno 2003 - 1^a provvedimento, adottata con deliberazione di Giunta regionale n° 2212 del 10/11/2004;

l'approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n°177 del 102/2003, adottata con deliberazione di G.R. n°265 del 14/02/2005;

OBIETTIVI E FINALITA'

La programmazione provinciale assume l'insieme degli obiettivi specifici proposti dal Piano Nazionale per l'Obiettivo 3 FSE e ripresi dal Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna, in quanto ad essi corrispondono le più importanti innovazioni nelle politiche e nei sistemi della formazione, istruzione e lavoro a livello nazionale e regionale. Tali innovazioni costituiscono gli obiettivi generali di riferimento, poiché solo la convergenza dei diversi attori del sistema e degli impegni da parte delle diverse realtà regionali e locali potrà conferire efficacia al complessivo sistema delle politiche attive del lavoro.

All'interno di questo quadro comune, la programmazione provinciale tiene conto, in particolare, del contesto socio-economico locale e dei suoi fabbisogni, dei punti di forza e di debolezza del contesto specifico e del grado di innovazione raggiunto dal sistema provinciale.

La dimensione territoriale reggiana della programmazione è, pertanto, un punto di forza essenziale, grazie alla quale gli interventi vengono selezionati per la loro qualità o strategicità dando priorità alle necessità espresse dalle **piccole e medie imprese operanti nel settore manifatturiero, agricolo e dei servizi**. Inoltre verranno considerate prioritarie le problematiche legate alle **strategie di sviluppo territoriale**, specie nel campo delle **politiche ambientali, infrastrutturali e del turismo**, il **ricambio generazionale** degli imprenditori e la **creazione d'impresa** nei nuovi bacini di impiego.

Verrà data priorità a percorsi di formazione inseriti in un più ampio e strutturato piano di formazione aziendale teso a promuovere processi di innovazione ed inserimento di nuovo personale, soprattutto nel bacino della montagna e ad interventi formativi che sosterranno processi di innovazione tecnologica e organizzativa, l'introduzione dei sistemi di qualità e certificazione, le politiche per la sicurezza sul lavoro e la sostenibilità ambientale, la valorizzazione del paesaggio, l'accesso alle nuove tecnologie ed ai percorsi specifici rivolti a donne, mentre resta a carico delle imprese una forte domanda di alfabetizzazione linguistica e di informatica a cui sarà possibile dare risposta attraverso voucher a domanda di formazione individuale.

Permane inoltre strategica la formazione a sostegno della modernizzazione o innovazione della **Pubblica Amministrazione**.

Un punto di forza dell'esperienza provinciale, da preservare anche per il prossimo biennio, è stato rappresentato dal **coinvolgimento delle parti sociali per evidenziare i fabbisogni** specifici e generali del mercato del lavoro, per **sostenere i progetti strategici** anche attraverso il loro inserimento nella contrattazione - negoziazione tra le parti.

Infine, si evidenzia l'utilizzo delle risorse della Misura D3 del FSE per **sostenere prioritariamente la creazione e lo sviluppo della nuova imprenditoria giovanile, quale scelta strategica della Provincia in tale ambito.**

Si evidenzia, inoltre, una attenzione particolare alla progettazione di interventi che ricadono in Aree territoriali riconducibili alla **montagna**, così come a progetti che fanno riferimento ai **Programmi d'Area** sottoscritti dalla Provincia di Reggio Emilia.

Si ricorda, inoltre, che i progetti dovranno affrontare le seguenti problematiche trasversali:

1. **informazione** sui finanziamenti dei **Fondi strutturali-FSE**, finalità generali, obiettivi specifici dell'Asse e della Misura;
2. **società dell'informazione**, attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali sia nella progettazione che nella erogazione delle attività (es. FAD) l'erogazione di moduli formativi riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche, la sperimentazione di forme di telelavoro;
- 3 **pari opportunità**, in particolare esplicitando le modalità di accesso, di frequenza ed attuative delle attività per favorire la partecipazione femminile alla formazione;
- 4 **tema della sicurezza** prevedendo un congruo numero di ore dedicate alla sicurezza sui luoghi di lavoro, fruibili da tutti i destinatari dell'attività formativa, con **esclusione delle attività obbligatorie previste dal Dlgs. 626/94;**
- 5 **sviluppo locale** evidenziando la correlazione tra percorso proposto ed integrazione con le politiche territoriali di sostegno all'innovazione;

AZIONI E PRIORITA' DELLA FORMAZIONE CONTINUA

Le priorità della Formazione continua sono quelle evidenziate dai Documenti di Programmazione comunitari, regionali e provinciali.

Verranno valutate positivamente azioni formative che prevedono forme di collaborazione tra più soggetti in un'ottica di valorizzazione delle singole specializzazioni e del sistema provinciale della formazione professionale.

Si tratta, inoltre, di affermare il concetto di forte connessione tra la progettazione formativa ed i bisogni espressi dai singoli territori (progetto Anteverto) avendo particolare attenzione alle politiche di genere, anche in un'ottica di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

In particolare verranno valutati prioritariamente gli interventi formativi rivolti al **mondo dell'impresa (Misura D.1)** con le caratteristiche di seguito indicate:

1. contenuti relativi a tematiche strategiche per **lo sviluppo e l'ammodernamento dell'impresa**, in particolare collegati alla **riorganizzazione aziendale**, all'introduzione di nuovi modelli organizzativi e ai temi della **qualità** e della **sicurezza** e interventi formativi collegati **all'innovazione tecnologica**, all'informatica applicata ai processi aziendali e all'information technology;
2. progetti che sostengono la **qualificazione nei diversi settori produttivi, nei nuovi bacini d'impiego (dal turismo, ai servizi, al terziario avanzato)** delle P.M.I. e dell'artigianato;
3. interventi volti a promuovere il **miglioramento delle competenze professionali** dei lavoratori, con particolare attenzione a coloro che sono occupati con un contratto di lavoro non stabile, dando priorità ai progetti che coinvolgono le diverse aree dell'impresa, le diverse qualifiche professionali e/o aventi l'obiettivo di favorire l'accesso a percorsi di progressione di carriera;
4. interventi formativi volti all'aggiornamento e manutenzione delle competenze dei **lavoratori di età superiore a 45 anni**, con l'obiettivo di salvaguardare la posizione lavorativa all'interno dell'impresa ed il ruolo nel processo produttivo aziendale di fasce del mercato del lavoro più esposte a rischi di obsolescenza professionale;
5. interventi formativi collegati alla **qualificazione e/o riqualificazione di persone disabili**, in particolare assunte a seguito dell'applicazione del dettato normativo della L.68/99; sarà pertanto possibile rispondere a specifiche esigenze formative personalizzate proposte da Aziende ed Enti ;
6. un peso consistente sarà garantito alla formazione nella **piccola e media impresa** (industriale, agricola, commerciale e dei servizi) che caratterizza la prevalenza del tessuto economico e produttivo provinciale, al fine di rispondere agli obiettivi del FSE che prevedono una destinazione prevalente (almeno l'85%) degli interventi a sostegno della PMI;

7. nella valutazione dei progetti sarà data priorità alle azioni che rappresentano una parte dell'intero investimento formativo della/delle imprese interessate e rientrano pertanto in **un piano più complessivo di formazione**, finanziato con altre risorse private;
8. i progetti formativi proposti da imprese o da Enti su esplicita **commessa aziendale** devono essere **supportati da una precisa individuazione dell'utenza, dal ruolo ricoperto in azienda ed essere corredati da un accordo** sottoscritto tra gli stessi soggetti aziendali e le organizzazioni sindacali di categoria.

Per quanto concerne la **Misura B1, rivolta a personale occupato che lavora con utenza in situazione di svantaggio**, saranno valutati prioritariamente gli interventi previsti o collegati alle normative di settore, con particolare riferimento alla Legge 8 novembre 2000, n°328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; avranno priorità i progetti finalizzati a sviluppare le nuove competenze dei lavoratori e delle lavoratrici in relazione ai sostanziali mutamenti della richiesta di prestazioni di servizio alla persona.

Si evidenzia, altresì, la necessità di preparare gli operatori a fronteggiare le dinamiche del disagio sociale e/o familiare, in costante aumento, anche attivando tutte le risorse presenti a livello territoriale al fine di creare sinergie per dare risposte flessibili ed efficaci.

In questo contesto si inserisce a pieno titolo anche il settore socio-educativo con l'aggiornamento del personale che deve quotidianamente ripensare nuove strategie educative, capaci di supportare ed integrare le diverse culture presenti nei gruppi in età prescolare e scolare.

Inoltre, per quanto concerne gli interventi di formazione per il personale che lavora nella **Pubblica Amministrazione**, finanziati con la **Misura D2**, in ottemperanza alla specifica intesa tra Regione e Province della Emilia – Romagna si ricorda che essi dovranno possedere le seguenti caratteristiche di :

- **aggiuntività/addizionalità**, rispetto al pieno utilizzo delle risorse contrattualmente previste per l'aggiornamento "aziendale" del personale ; sarà pertanto necessario evidenziare nei progetti le motivazioni che hanno indotto gli Enti pubblici a richiedere finanziamenti comunitari.
- **innovatività di contenuti**, rispetto alle ordinarie tematiche della formazione di tipo linguistico/informatico, privilegiando invece la necessaria riqualficazione del personale a seguito di cambiamenti normativi od organizzativi;
- **diffusività** del progetto a livello territoriale all'interno di diverse amministrazioni coinvolte.

Saranno valutate **prioritarie le azioni collegate all'applicazione, negli Enti locali, di politiche regionali, e/o legate al riordino ed alle attribuzioni regionali o nazionali di competenze**, e quelle che in particolare si riferiscono

a **progetti di sviluppo delle competenze del personale integrati fra Enti locali diversi su un'area territoriale omogenea** (più Comuni/Provincia/Comunità Montana ecc.), finalizzati all'introduzione di nuove funzioni od alla riqualificazione di quelle esistenti per la definizione, ad esempio di:

- Programmi speciali d'area o politiche di programmazione territoriale;
- Progetti e servizi per la sicurezza dei cittadini, dei luoghi di lavoro e delle attività economiche;
- Servizi innovativi per lo sviluppo economico (es.: Sportelli unici per le imprese, ecc.);
- Servizi innovativi a rete per le persone (se: Servizi sociali, disagio ecc.);
- Nuove competenze attribuite o delegate agli Enti locali dalla Regione;
- Gestione associata dei servizi e processi di unione o fusione di Comuni;
- Promozione e sviluppo dei processi partecipativi;
- Recupero e riqualificazione del paesaggio.

Il presente Avviso intende, inoltre, sostenere **lo sviluppo ed il consolidamento dell'imprenditorialità giovanile** previsti dalla **Misura D3** promuovendo percorsi di **accompagnamento alla creazione di impresa e al lavoro autonomo** (tra le tipologie di "aiuti alle persone") e le **azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione** (tra le tipologie delle "Misure di accompagnamento), escludendo le altre tipologie contenute nella scheda di Misura D3 e non espressamente richiamate nel presente avviso.

Si evidenzia, pertanto, l'utilizzo delle risorse della **Misura D3** del FSE per **sostenere prioritariamente la creazione e lo sviluppo di nuove imprese giovanili e/o femminili ed a supporto delle scelte strategiche degli Enti locali in tale ambito.**

Tali progetti dovranno essere progettati con un'attenzione particolare alla definizione del target delle/i partecipanti, alle loro esigenze ed aspettative di vita ed al loro inserimento o riposizionamento nel mercato del lavoro locale.

Di conseguenza i tutti i progetti e/od azioni presentati su tale canale di finanziamento dovranno esplicitare chiaramente destinatari, obiettivi, contenuti, metodologie utilizzate in fase di realizzazione del percorso e quelle utilizzate per la verifica di ricaduta dell'attività a distanza di 6 mesi/1 anno dalla realizzazione.

Inoltre i percorsi formativi/azioni di sistema presentati su questa Misura, saranno oggetto di una valutazione congiunta del Servizio Formazione Professionale e del Servizio Scuola della Provincia.

Per quanto riguarda la formazione rivolta ad una utenza femminile (**Misura E 1**), si privilegeranno **interventi rivolti a donne** che vogliono riqualificarsi per modificare/migliorare la loro condizione professionale, ovvero una formazione che favorisca i percorsi di carriera femminili, soprattutto in ruoli dove le donne risultano poco rappresentate. Si evidenzia inoltre la necessità di pensare e sperimentare interventi tesi a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne **a supporto delle politiche effettuate dalla Provincia su queste tematiche, inoltre interventi/azioni collegati/e alle priorità,**

individuare tra le linee strategiche provinciali, contenute nei documenti di programmazione dell'Ente.

LEGGI DELLO STATO NAZIONALI, REGIONALI, COMUNITARIE

Gli Enti ed Organismi autorizzati dalla Provincia, secondo quanto previsto dalle specifiche normative e deliberazioni regionali in merito ad ognuna delle figure professionali da formare, potranno presentare interventi formativi che rientrano nella specifica tipologia di attività previste e normate da Leggi Nazionali, Regionali o Comunitarie, al termine delle quali viene rilasciata una attestazione necessaria per ottenere l'abilitazione all'esercizio di specifiche professioni, come previsto dalle deliberazioni di G.R. n°2212 del 10/11/2004 e n°265 del 14/02/2005 contenenti anche il "Sistema regionale della formazione regolamentata".

I percorsi formativi che si inseriscono in questa tipologia saranno completamente finanziati dall'utenza ed avranno **durata massima annuale/semestrale a partire dalla data di approvazione dei progetti, Tutti i progetti approvati dovranno, comunque, terminare entro e non oltre il termine del 30 Giugno 2007.**

PROGRAMMAZIONE E DURATA DEI PROGETTI FINANZIATI

La programmazione delle attività formative è strettamente correlata alle esigenze aziendali reggiane, pertanto gli interventi proposti dovranno essere rivolti ad utenza che lavora sul territorio provinciale.

Sarà oggetto di valutazione la ricaduta del progetto sul territorio di riferimento e, di conseguenza, le aziende che presentano azioni formative per il loro personale, anche tramite organismi accreditati, dovranno avere la loro sede operativa in territorio reggiano.

Il coinvolgimento di sedi e lavoratori che non operano in territorio reggiano dovrà essere dichiarato in sede di presentazione del progetto ed adeguatamente motivato; sarà pertanto oggetto di valutazione in sede istruttoria e non verrà più autorizzata nessuna richiesta di utenti provenienti da fuori provincia dopo l'approvazione del progetto.

La programmazione delle attività formative dovrà tenere conto inoltre, ove possibile, delle **unità di competenza** previste dalla Delibera di Giunta regionale n°2212 del 10/11/04 inerente "Approvazione delle qualifiche professionali in attuazione dell'art.32, comma 1, lettera C, della L.R. 30/06/2003 n°12".

La durata dei progetti sarà da considerarsi variabile in funzione della complessità e della numerosità di azioni previste al loro interno, comunque così riconducibile:

Inizio delle attività/azioni :

come previsto dall'atto di approvazione;

Termine delle attività/azioni :

indicativamente entro la data del 30 Giugno 2007 al fine di espletare tutte le verifiche amministrativo/rendicontuali di fine settennio, nei termini fissati dalla Regione Emilia Romagna.

In entrambe le scadenze di bando verranno approvate solo le attività formative che daranno risposta a concreti e rilevati fabbisogni di settore evidenziati nel progetto.

In tutti i percorsi di Formazione Continua, la progettazione degli interventi dovrà, di norma, essere limitata ad un ammontare complessivo di ore non superiore alle 100 per l'aggiornamento.

Il Project work e le visite guidate dovranno essere motivate e sufficientemente descritte e non dovranno essere complessivamente superiori al 30% del totale delle ore previste dal progetto.

Per quanto attiene le specifiche tipologie d'azione si rimanda alle "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione", approvate con deliberazione di G.R. n°177 del 10/02/03 sopracitata e successive integrazioni.

Si evidenzia, altresì, l'opportunità di indicare, già in fase progettuale, la fornitura di servizi caratteristici espletati da terzi, quali es. incarichi di docenza, al fine di effettuare una valutazione più mirata del percorso formativo proposto.

Qualora i percorsi approvati non contenessero le informazioni sopra descritte, sarà obbligo dell'Ente/azienda proponente richiedere preventiva autorizzazione al Servizio Formazione Professionale della Provincia, come previsto dalla Regione Emilia Romagna al punto 10) delle "Disposizioni attuative del capo II - sezione III -finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/2003", approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n° 1263 del 28/06/04 e precisate nella Circolare Regionale del 12/705 prot. 25778, inviando richiesta di autorizzazione solo ed unicamente ad inizio corso, in allegato al preventivo di dettaglio, indicando la società a cui si affida la prestazione, oltre alle caratteristiche del servizio esternalizzato, quanto meno in termini di esatta durata e costo orario.

ATTIVITA' ESCLUSE DAL PRESENTE AVVISO

Sono escluse dal presente avviso:

- attività formative in ambito Sanitario in quanto non previste dai documenti di programmazione FSE Ob.3 2000/2006, poiché la Sanità usufruisce già di finanziamenti ministeriali;
- interventi formativi inerenti la formazione obbligatoria prevista dal Dlgs. 626/94;

DESTINATARI

I destinatari delle attività sono quelli previsti dagli Assi e Misure oggetto del presente avviso e riportati nel Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna dell'Obiettivo 3 FSE e nel corrispondente Complemento di programmazione, citati in premessa.

Ogni progetto presentato dovrà esplicitare chiaramente le caratteristiche dei destinatari, la condizione occupazionale ed il ruolo ricoperto in azienda. I titolari di studi professionali potranno partecipare ad attività gestite o promosse direttamente da imprese o gruppi di imprese qualora abbiano rapporti continuativi di lavoro con le imprese stesse. La partecipazione dei liberi professionisti ad attività formative promosse e gestite da Enti accreditati è possibile se vi è coerenza tra obiettivi del corso e l'attività svolta dai medesimi. La partecipazione dei liberi professionisti non potrà superare, comunque, la quota del 30% degli utenti approvati.

Tutti gli Enti/Aziende che presentano progetti rivolti a lavoratori di aziende individuate, avranno l'obbligo della compilazione della "Scheda azienda/e" contenuta nell'applicativo informatico F.P.Manager 2005.

La mancata compilazione di tale scheda determinerà l'esclusione del progetto dall'istruttoria.

REQUISITI DEI SOGGETTI GESTORI

I soggetti che si candidano alla gestione degli interventi previsti dal presente avviso dovranno possedere le caratteristiche indicate, in materia di accreditamento dei soggetti attuatori, per ogni ambito di attività proposta, individuati nelle Direttive regionali vigenti ed in particolare nella deliberazione della Giunta regionale n.177 del 10/02/03 e successive integrazioni.

La gestione delle attività di formazione promosse dalle imprese potrà essere di titolarità delle stesse ovvero assunta da un Ente di formazione professionale accreditato sulla base di una specifica ed esplicita commessa aziendale, da allegarsi alla domanda. In tal caso l'Ente di formazione sarà il titolare dell'attività e sarà a suo carico la presentazione della domanda.

- Le imprese singole che intendono attuare iniziative formative in modo occasionale, per il proprio personale, non sono tenute al possesso del requisito dell'accreditamento.

Qualora il progetto sia presentato in partnership e/o con l'appoggio esplicito di altri soggetti pubblici e privati, le motivazioni dell'adesione e le modalità operative della collaborazione dovranno essere adeguatamente documentate (tramite, ad esempio, dichiarazioni di impegno, convenzioni, ecc).

Gli Enti ed Organismi che presenteranno alla Provincia percorsi formativi inerenti Specifiche Leggi Nazionali, Regionali, Comunitarie dovranno attenersi a quanto dettagliatamente indicato e previsto dalle specifiche normative e Deliberazioni Regionali in merito ad ognuna delle figure professionali da formare.

MISURA DI GARANZIA

Nelle more dell'adozione di accordi regionali di programmazione con i fondi interprofessionali di settore, si applica anche per l'anno 2006 il punto 8 dell'”Accordo fra la Regione e le Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2005-2006”, della deliberazione di G.R. n°421 del 16/02/2005 che recita: **“le aziende che presenteranno candidature di propri progetti alla Regione e alle Province, anche attraverso organismi di formazione accreditati, dovranno dichiarare di non avere presentato candidature ai fondi interprofessionali o di non potere accedere, per quella specifica utenza, al fondo interprofessionale di riferimento”, pena la non ammissibilità del progetto all'istruttoria.** Tale vincolo non si applica ai progetti che riguardano aziende in situazione di crisi ai sensi della normativa vigente.

AIUTI DI STATO ALLE IMPRESE E DISCIPLINA DEL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI.

Gli interventi che configurano Aiuti di Stato sono soggetti a :

- ◆ regola del **De Minimis**, Comunicazioni della Commissione di cui alla GUCE C68 del 6/03/96 e GUCE C393 del 11/11/98 e Regolamento 69/2001 del 12/01/2001 GUCE del 13/01/2001 relativo agli Aiuti di Importanza Minore (De Minimis), e successivamente modificato con il Regolamento n°364/2004 del 25/02/2004;
- ◆ oppure **Aiuti di Stato** destinati alla Formazione secondo il Regolamento CE di esenzione all'obbligo di notifica come previsto dal Regolamento CE n.68/2001 del 12/01/2001 GUCE del 13/01/2001 e successivamente modificato con il Regolamento n°363/2004 del 25/02/2004;
- ◆ dal 1/01/2005 il Regolamento CE n°364/2004 del 25/02/2005 ha ridefinito le categorie dimensionali delle PMI .

La regola del De Minimis prevede che il destinatario dell'aiuto non può usufruire nei tre anni (quello per il quale si chiede il contributo e i due precedenti) di finanziamenti pubblici complessivi, assegnati sotto forma di De Minimis, superiori a 100.000 EURO, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione Pubblica ottenuti. Non entrano a far parte del tetto di contributo a titolo del De Minimis, appena indicato, i contributi ricevuti a titolo del regolamento di esenzione sopra citato (Aiuti di Stato - Regolamenti CE n°68/01 e n°363/04).

La regola del De Minimis si applica anche nel caso in cui il beneficiario immediato del finanziamento sia altro soggetto (ad es. agenzia formativa o soggetto erogatore di servizi) che eroga le attività finanziate a favore di una/più imprese specifiche anche individuate successivamente alla presentazione del progetto.

I soggetti beneficiari, all'atto della presentazione delle proposte relative ai finanziamenti sulle misure B1, D1, E1 dovranno indicare chiaramente l'opzione per uno dei due regimi, pena la non ammissibilità del progetto all'istruttoria.

Per tutte le attività formative approvate gli Enti/aziende beneficiari/e avranno l'obbligo di presentare la dichiarazione De Minimis ad inizio attività, come previsto dalla normativa vigente.

Si invitano, altresì, le imprese ed Enti a consultare le note esplicative sui Regimi di Aiuto alla formazione continua sul sito Internet <http://www.provincia.re.it>, sezione Servizi provinciali: Formazione Professionale/Area Operatori/Documenti di Programmazione /

I soggetti che si candidano alla presentazione di progetti, dovranno inoltre osservare quanto disposto nell' **art. 17 della L.68/99 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili**, tenuto conto delle modificazioni introdotte al D.P.R.445/00 dalla Legge n°3 del 16/01/03. I soggetti proponenti, pertanto, potranno presentare solo una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'ottemperanza alla suddetta legge.

La Provincia effettuerà controlli sulla veridicità dei dati dichiarati e, in caso di dichiarazioni false e mendaci, il progetto sarà escluso dall'istruttoria, fatte salve altresì le responsabilità penali previste dall'ordinamento.

Al fine di agevolare tale adempimento, le imprese/enti devono **utilizzare l'apposito fac-simile inserito nella "Modulistica regionale per la presentazione delle attività 2004"**, da compilarsi a firma del legale rappresentante dell'azienda/ente e con apposizione del timbro aziendale.

PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Sia le domande che i progetti dovranno essere presentati **esclusivamente** su apposita modulistica cartacea prevista dalla Regione Emilia - Romagna, in **triplice copia**, (indicare se possibile anche indirizzo di posta elettronica), disponibile presso il Servizio Formazione Professionale, **obbligatoriamente anche su supporto magnetico**, predisposto sempre dalla Regione Emilia-Romagna .

Il supporto magnetico dovrà avere l'identico contenuto della documentazione cartacea ed essere correttamente compilato come previsto dalle procedure informatiche in uso.

Il formulario e il software sono disponibili e scaricabili dal sito Internet: <http://sifp.regione.emilia-romagna.it>.

Per qualsiasi informazione o chiarimento si può contattare il Numero Verde per la Formazione Professionale tel. 800955157.

I contenuti e l'articolazione dei progetti e delle diverse azioni dovranno essere **testualmente redatti sulla apposita modulistica regionale**; potranno essere allegati alla stessa altri testi, non già ricompresi nella stessa modulistica, in particolare lettere, convenzioni o altra documentazione di sostegno al progetto, appoggio o collaborazione da parte di imprese, enti, associazioni, scuola, università ecc...

A pena di esclusione, la sottoscrizione della richiesta di finanziamento da parte del Legale Rappresentante dell'Ente, dovrà essere apposta in presenza del funzionario ricevente oppure, in alternativa, alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità (cfr.D.P.R. n°445 – art. 38).

La domanda dovrà inoltre essere in regola con le vigenti norme sul Bollo.

Le domande, unitamente ai progetti, dovranno essere presentate o indirizzate a:

**Provincia di Reggio Emilia
Servizio Formazione Professionale**

**Piazza San Giovanni, 4
42100 Reggio Emilia**

Ufficio gestione attività

I plichi dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le seguenti date:

**-Martedì 11 aprile ore 12,00 - PRIMA SCADENZA
(Misure B1,D1,D2,E1)**

**- Giovedì 5 ottobre ore 12,00 - SECONDA SCADENZA
(Misura D3)**

L'avvenuto ricevimento potrà essere provato dal soggetto proponente solo ed esclusivamente dal modulo di **ricevuta** appositamente rilasciato dall'Ufficio competente. L'orario di apertura dell'Ufficio è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.45 alle ore 12.45; il martedì e il giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00 - (tel.0522.444538 Sig.ra Marisa Gibbenini).

Resta inteso che il recapito dell'offerta tramite servizio postale o altre forme di spedizione è ad esclusivo rischio del mittente.

Le attività approvate dovranno avere **inizio, di norma, entro 60 giorni dall'approvazione, salvo quelle presentate con procedure d'urgenza, da iniziare comunque non oltre i termini indicati sull'atto di approvazione.**

La Provincia si riserva l'insindacabile facoltà di prorogare unilateralmente tali termini nel caso di uno slittamento della tempistica prevista per l'istruttoria tecnica e l'approvazione dei piani, qualora il contenuto e la complessità e la numerosità dei progetti proposti giustifichi tempi più lunghi.

L'istruttoria dei corsi presentati, per ognuna delle due scadenze sopra previste, determinerà la stesura e l'approvazione di graduatorie contenenti attività finanziate, interventi "idonei ma non prioritari", corsi non approvati, corsi non ammissibili.

L'esito dell'istruttoria sarà pubblicato sul sito internet della Provincia al seguente indirizzo: <http://www.provincia.re.it> (Servizio Formazione Professionale/Area Corsi/formazione per occupati).

ISTRUTTORIA PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI

Si prevede l'approvazione dei progetti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza a cui fa riferimento il loro inoltro, fatta eccezione per le procedure previste con le modalità "just in time".

I progetti saranno esaminati con la procedura prevista dal Programma provinciale 2005-2006, parte V, e dalle Direttive regionali vigenti.

Ogni progetto di **formazione continua e specifiche leggi** verrà valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

- A. Coerenza e corrispondenza del progetto con le priorità evidenziate nel Programma provinciale 2005-2006 ed in altri documenti espressamente assunti a riferimento, in particolare il P.O.R. Ob.3 FSE (punteggio da 0 a 30);
- B. Strategicità del progetto rispetto alle politiche di sviluppo qualitativo della realtà sociale, economica e lavorativa del territorio (punteggio da 0 a 30);
- C. Grado di realizzabilità dell'intervento riferito, in particolare, al livello di individuazione dei partecipanti ed efficacia dello stesso rispetto soprattutto alle esigenze di innovazione e di miglioramento aziendale attesi (punteggio da 0 a 20);
- D. Qualità intrinseca del progetto ed economicità dello stesso (contenuti, metodologie, partecipanti, formatori, tutor, coordinatore..) (punteggio da 0 a 20).

Un progetto è sufficiente quando raggiunge la soglia minima di punteggio corrispondente a **70 sul totale di 100 punti**.

Verrà considerato il sostegno formalizzato delle forze sociali, soprattutto tramite accordi sottoscritti da queste ultime.

I progetti che presenteranno preventivi finanziari di entità superiore ai vigenti parametri finanziari regionali, saranno oggetto di riparametrazione d'ufficio.

PROCEDURA DI PRESENTAZIONE A BANDO APERTO (JUST IN TIME) PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA

Come previsto dal Programma Provinciale, nella Parte V, per la FORMAZIONE CONTINUA sarà possibile la presentazione di proposte **just in time**, successivamente alle scadenze previste per tale tipologia formativa.

La cifra disponibile ammonta, **a quadrimestre**, a circa **EURO 20.000,00**, con possibilità di incrementi dovuti a rinunce di attività formative in corso o provenienti da risorse dedicate e non utilizzate nel quadrimestre precedente.

Verranno valutati progetti con **procedura d'urgenza** in base ai **seguenti criteri**:

- interventi a **supporto di processi di crisi e riorganizzazioni aziendali**; tali interventi dovranno essere corredati da accordi sindacali precisi e motivati;

- interventi di riqualificazione di personale aziendale che necessita di **modificare le competenze possedute** a seguito di motivate esigenze aziendali, tali corsi dovranno essere corredati da **esplicite intese azienda/sindacati**;
- interventi formativi collegati alla **qualificazione e/o riqualificazione di persone disabili**, in particolare assunte a seguito dell'applicazione del dettato normativo della L.68/99;
- interventi collegati a figure previste da **Specifiche Leggi dello Stato e/o Comunitarie** per l'esercizio di particolari professioni, in particolare proposti in autofinanziamento;
- iniziative collegate al **completamento formativo di figure professionali in ambito socio-sanitario**, indotte da nuove normative e/o da programmazioni previste a livello nazionale o regionale.

Ogni progetto proposto con modalità "just in time" dovrà essere corredato da una specifica richiesta, da cui si evincano le motivazioni per la presentazione al di fuori dei termini di scadenza previsti nei bandi di formazione continua emessi durante l'anno dalla Provincia.

La Provincia, di norma, valuterà i corsi presentati con procedura d'urgenza, **entro 30 giorni** dalla presentazione.

Gli interventi approvati avranno **l'obbligo di iniziare entro 30 giorni dalla data di approvazione**.

BUDGET INDICATIVO DI RIFERIMENTO

Le risorse complessive a bando per la presentazione dei progetti di formazione continua e le azioni di sistema, ammontano indicativamente a:

Euro 2.200.000,00 di fondi FSE Ob. 3, disponibili per l' annualità 2006 , così suddivisi per Asse e Misura:

	1^ Scadenza	2^ Scadenza
Misura B1	€. 97.000,00	€. 0,00
Misura D1	€. 1.686.000,00	€. 0,00
Misura D2	€. 240.000,00	€. 0,00
Misura E1	€. 151.000,00	€. 0,00
Misura D3	€. 0,00	€. 26.000,00
Totale	€. 2.174.000,00	€. 26.000,00

Si evidenzia che i finanziamenti FSE sulla Misura D3 finanzieranno prioritariamente attività formative/azioni di sistema presentate nella seconda scadenza di bando, in quanto sono strettamente connesse alla realizzazione del progetto sull'Imprenditoria giovanile in capo al Servizio Scuola della Provincia.

TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati di cui l'Amministrazione verrà in possesso nel corso del procedimento, verranno trattati nel rispetto della L.675/96 e successive modificazioni.

MODALITA' DI INFORMAZIONE

I soggetti proponenti dovranno rispettare rigorosamente il Regolamento Comunitario (CE) N.1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.